

Una serie di spettacoli organizzati col patrocinio della Provincia a «Spazio Zero»

# Studenti al teatro sperimentale: è un mezzo per superare la crisi?

I giovani delle scuole superiori potranno assistere a «Sentieri selvaggi», «Pentadattilo», «Chamber music ensemble» e «Richiamo» — Come si fa a indirizzare e orientare la ricerca teatrale

Quando si parla di scolaresche invitate ad assistere, a prezzi vantaggiosi, agli spettacoli teatrali, si pensa, generalmente, a rappresentazioni che hanno vita in luoghi tradizionali. Si pensa, per esempio, al Teatro Comunale, durante quella pomeridiana di circa un anno fa, quando Carmelo Bene molto si inquietò, tanto da sospendere lo spettacolo, con un pubblico scolastico. L'esigenza di cambiare (o almeno di ampliare) l'indirizzo di tale consuetudine era già stato sentito da più parti, e in questi giorni è finalmente arrivata la prima iniziativa concreta di «cambiamento». Al Teatro Spadernamento...

zioro ha preso il via una articolata manifestazione, intitolata *Teatro per le scuole*, che porterà sotto quel tendone gli allievi di molti istituti romani e della provincia, per assistere a quattro spettacoli di «avanguardia»: *Sentieri selvaggi* di Lisi Natali, *Pentadattilo* del Teatro dei Cocci, *Chamber music ensemble* della Gaia Scienza e *Richiamo* di Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

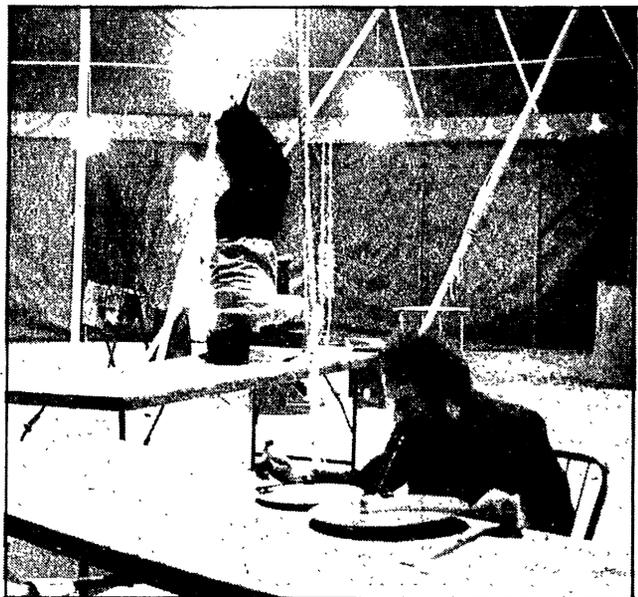
In questi ultimi tempi la sperimentazione teatrale ha conosciuto un momento di crisi: l'improvvisa maturazione, a livello di mercato, negli Anni Settanta appena conclusi, ha in qualche modo «spiazzato» registi e attori che si richiamano a questa tendenza; la loro creatività, anzi, ha vacillato, per alcune stagioni (e in arte continua ancora oggi a vacillare), così tutto quel pubblico che un po' per rivolta, un po' per convinzione si era orientato verso un tale teatro ha recentemente cambiato strada.

In parole povere, insomma, proprio quando cominciava ad essere minato da vicino dal consumismo, il teatro di ricerca si è ritirato in se stesso, tornando poi a collegarsi al più autentico artigianato.

La strada da seguire, quindi, oggi è più chiara e proprio per questo è nata, con il patrocinio della Provincia di Roma, l'iniziativa *Teatro per le scuole*, attraverso la quale circa 8.000 studenti di una ventina di medie secondarie assisteranno a quattro spettacoli, spendendo complessivamente solo 2.000 lire.

La ricerca teatrale non è morta, e lo si deve ripetere ad alta voce: è arrivato però il momento di stabilizzarsi (in maniera giusta, questa volta) i legami con il pubblico, di far conoscere, anche a livello capillare, le idee che spingono attori e registi a un teatro nuovo, più legato, nel profondo, alla vita. E bisogna anche capire che il nuovo pubblico non è cercato tutto nei circuiti ETI (come altri hanno fatto), quanto proprio nelle scuole, in mezzo a quei giovani che le fratture della società contemporanea, almeno emotivamente, vivono in prima persona.

Nicola Fano



Una scena di «Sentieri selvaggi», di Lisi Natali, primo dei 4 spettacoli in programma

Indiscrezioni sul programma preparato dall'assessorato

## Neanche è arrivata la primavera e già si parla dell'Estate romana

Ci sarà un «gioco del traffico»: improvvisate jazz band entreranno all'improvviso negli autobus - «Massenzio» va a Caracalla

Con i primi caldi si ridiscute dell'estate romana. Per quest'anno cosa ci riserva il programma? L'assessorato alla Cultura sta preparando il piano, e già si hanno alcune indiscrezioni.

A maggio, dell'11 al 18, al Teatro Spazio Zero una rassegna, curata dall'Archi, del «teatro della west coast», con la partecipazione dei complessi più rappresentativi del teatro californiano: «Soon 3» e «Snake theatre». Concerti di musica d'avanguardia saranno organizzati nella sala Borromini, promossi dal circolo Beat 72.

A giugno l'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà terrà dibattiti e organizzerà iniziative dal tema «inventario di una psichiatria».

Nei mesi più caldi, probabilmente a cominciare da giugno, regolari battelli solcheranno il Tevere, burocraticamente permettendo. Altre iniziative si terranno lungo il fiume, Massenzio e i suoi film, probabilmente diventerà Caracalla e i suoi film. Altre iniziative di musica e ballo saranno organizzate in tutta la città. Per esempio, si sta pensando di chiudere via dei Fori imperiali, per tenervi dei concerti serali. Quindi, sem-

la e i suoi film. Altre iniziative di musica e ballo saranno organizzate in tutta la città. Per esempio, si sta pensando di chiudere via dei Fori imperiali, per tenervi dei concerti serali. Quindi, sem-

### Seconda giornata della «Festa della primavera» a Primavalle

Seconda giornata della «Festa della primavera» organizzata dalla Polisportiva Baldi Uisp a Primavalle. L'iniziativa — come è detto in un volantino — «vuole essere l'occasione per far conoscere le attività del circolo e per stabilire un contatto più diretto con il quartiere, in un clima di amicizia e collaborazione». Il programma della festa per oggi pomeriggio prevede tre partite di pallavolo (l'inizio è per le 15). Seguirà uno spettacolo teatrale del gruppo «Atto semplice» e infine un concerto.

pre in campo musicale, il «gioco del traffico»: improvvisate jazz band entreranno all'improvviso negli autobus cittadini intrattenendo i cittadini.

Poi, infine, la grande «novità». Qualcuno negli anni scorsi si è lamentato — si fa per dire — che l'estate romana era rivolta solo a un «certo tipo» di pubblico. Pensiamo alle iniziative più importanti: la riscoperta del ballo, i concerti rock e anche la rassegna cinematografica si rivolgevano quasi esclusivamente a un pubblico giovanile, quello che ha garantito il successo di tutte le manifestazioni. Quest'anno i giovani continueranno a fare la parte del leone, ma non ci si è scordati anche Jella «terza età», degli anziani. Anzi un intero paragrafo del «cartellone» per la prossima estate riguarda proprio loro. Le migliori piazze del centro storico saranno teatro di partite a carte, rassegne di «liscio» e altre cose. Insomma da giugno a settembre ce n'è proprio per tutti.

### piccola cronaca

#### Nozze

Si sposano oggi, alle ore 17, in Campidoglio i compagni Lina Galeno e Carlo Di Marco. Agli sposi gli auguri dei compagni della sezione Laurentina e quelli dell'Unità.

#### Lutti

Si è spento Francesco Cinciarì, padre della compagna Maria Rodano. Alla compagna Maria e a tutti i suoi familiari le fraterne condoglianze della Federazione e dell'Unità.

Si è spento, all'età di 83 anni, il compagno Giuseppe Esposito. Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Fedulla, la figlia Gianna e il genero Dario. Alla famiglia e ai compagni della sezione Montecarlo «Dieci Martiri» le condoglianze dell'Unità.

E' morta all'età di 93 anni la compagna Maria Martignoni, vedova Bassoli. La compagna Martignoni è stata una valente attivista del Pci presso la sezione di Acilia per moltissimi anni. Ai figli e in particolare al compagno Odone giungano le più affettuose condoglianze dell'apparato della direzione del Pci e dell'Unità.

## Di dove in quando

Carlo Croccolo e Giacomo Rizzo al Parioli

### Per riuscire ad avere dei soldi si può «inventare» un figlio



Arriva lo zio d'America, con le tasche piene di valuta di laggiù, e la condizione perché esse si aprano generosamente è che la giovane coppia formata dal nipote Nicolino e dalla moglie di questi, Margherita, dimostri di avere un figlio. Visto che il bambino in questione non esiste, è facile immaginare la serie di macchinosi espedienti, tutti poi destinati a fallire, che Nicolino riuscirà ad inventare.

La farsa, dal titolo *Quanta «brucaglia» pe nu figlio*, autore Nino D'Allesio, è in scena al Parioli, ad opera

della Compagnia «Comica» Teatro Popolare: che vuol dire, anzitutto, i bravi Carlo Croccolo e Giacomo Rizzo, rispettivamente nelle parti del cognato parassita e del marito imbroglione per la regia di Giuseppe Solazzo.

I motivi che si intrecciano, e che esplodono un paio di volte in «bagares» sentimentali che però, come naturalmente moltissimi, il segreto fine di Nicolino nella caccia al denaro dello zio, cioè pagare alla moglie una operazione che le consenta veramente di avere figli; la corte insistente che Croc-

lo-Celestino fa ad Antonella Patti, la cameriera Mariuccia, oltre che a tutte le provviste commestibili di casa; l'intrufolarsi dell'amico Cicillo, cioè Lucio Allocca, per carpire una parte della elargizione; l'arrivo di una ex fidanzata ormai terzona, dello zio argentino, e così via.

Alcune «gags» d'obbligo, come lo sbalordito conteggio a due del valore del dollaro in lire, che si trasforma in una specie di «mora», o il trasformismo di Nicolino, che al telefono finge di essere una intera

squadra di operai, risultano piuttosto divertenti. Graziosa è anche la scena in cui, nella quiete che segue una delle grandi «harocche», le cinque o sei coppie riformate discorrono separatamente: le battute dei diversi dialoghi si intrecciano, e l'involontario generale collogio diventa una presa in giro di tutti i personaggi.

Si tratta più che altro, comunque, di «trovate» applicate ad un testo un po' stanco e decisamente tirato per le lunghe.

m. s. p.

Mrozek al Trastevere (sala B)

## Contadini e poeti, nessuno ama le abitudini di tutti i giorni

Tra le opere in certo senso minori del drammaturgo polacco Slawomir Mrozek c'è *Il tacchino*, testo un po' frammentario che però, come gli altri di questo autore, con velata angoscia emblematica i riti quotidiani dei «doversi» sentir vivi, anche accettando abitudini poco piacevoli.

Il gruppo Teatro Instabile rappresenta in questi giorni al Trastevere (sala B), il lavoro di Mrozek, riuscendo ad esaltarne la disorganicità finalizzata, ma rischiando di minare la messinscena con una mancanza di chiarezza che può risultare piut-

to negativo. Non esiste trama, diciamo logica, che si possa riassumere, in questa commedia del 1961; si procede per simboli, non sempre facilmente comprensibili, nell'intento di definire una poetica — che potremmo dire ermetica — della quotidianità.

Le tradizioni popolari polacche hanno pure importanza in questo autore, così come lo spazio è lasciato, per esempio, alle danze contadine, fatto estremamente pertinente, questo all'interno dei vari testi, ma in una realizzazione fuori dei confini della Polonia può tradursi in eccessiva pesan-

tezza o, al limite, in vera e propria noia. Anche nel *Tacchino* c'è una predominanza della semplicità e dell'instabilità del rito, con questa realizzazione curata da Gianni Leonetti e Franco Mastelli, dove quel ballare riprende più volte, la peculiarità del rito, con adino perde spazio a favore di una malcelata estraneità.

Il resto dell'opera, al contrario, basato su questioni più o meno «internazionali», come la delusione della vita di artista, che bene o male ha caratterizzato questi ultimi decenni di esperienze intellettuali, come la

assidua volontà di non cedere alla costrizione dei compromessi spiccioli, o infine come l'evolversi sempre più frettoso e ritmicamente assillante dell'esistenza, risulta maggiormente interessante, nel complesso di questo allestimento.

Gli interpreti, quasi tutti abbastanza sicuri alla ribalta, sono Iader Bajocchi, Claudio Tuili, Franco Mastelli, Chiara Calvagna, Fabio Moresco, Silvana Calliano, Titina Loi, Angelo Fabbri, Gioia Guida e Virginia Massimi; scene e costumi di Mario Biondini.

n. fa.

Una serie di manifestazioni in provincia

## Teatro e musica al femminile, verso una nuova spettacolarità

«Uno spettacolo "femminile" si riconosce dall'inquietudine che lo percorre», dice Giustina Laurenzi, e si sforza di precisare meglio: «E' l'inquietudine di chi sta cercando una strada nuova, una "poetica" propria. Giustina è stata incaricata dal Teatro della Maddalena di organizzare la Rassegna di teatro e musica delle donne che, in collaborazione con l'Archi, l'AlACE e l'Assessorato provinciale alla Cultura, si è svolta per tutto l'arco del mese nei vari comuni della provincia di Roma».

Oltre che organizzatrice, Giustina è anche un'attenta spettatrice, ovviamente, degli spettacoli prodotti dalle donne: «l'inquietudine — tutta positiva — di cui parla, infatti, sembra l'abbia provata soprattutto nel vedere le esibizioni di alcune artiste americane in tournée in Italia. Ma anche qui da noi, continua a spiegare, si sta effettuando un salto di qualità, che ha portato il teatro femminile dal didattico dei primi anni al professionismo che, spesso, ormai lo caratterizza».

Negli ultimi sette anni, dal convegno svoltosi a Rimini nell'ottobre scorso, all'attuale rassegna — la prima organizzata da un ente provinciale — si è realizzato un importante cambiamento di rotta: il teatro delle donne ha cominciato a confrontarsi con un pubblico «normale», anziché con quello di circoli ristretti.

A Rimini, i collettivi teatrali femminili di tutta Italia, li riuniti, avevano preso decisioni in questo senso:

un mese dopo, alla Maddalena, si svolgeva una rassegna che permetteva di fare un quadro della situazione; oggi è già possibile trarre un bilancio dell'esperienza.

Le reazioni dei paesi «toccati» dalla rassegna sono state spesso imprevedibili e, sempre, calorose: un pubblico come quello di Monteflavio, per esempio, non abituato ad esibizioni teatrali, ha superato facilmente le convenzioni sul tempo e il luogo dello spettacolo: Yuki Maraini ha così prolungato il suo «show» musicale in casa di spettatori, diventando ormai amici. Dappertutto, poi, il colloquio fra attrici e pubblico, a esibizione terminata, sembra sia stato d'obbligo.

Questo genere di reazioni si incontrano, d'altro canto, col metodo particolare che è

alla base di questo teatro. Si tratta di esibizioni individuali, comiche come quelle di Laura Costa o Daniela Giara, o di sperimentazione linguistica come quelle di Luciana Sacchetti o Lucia Vasilico; ci si ispira al modello importato in Italia dalle americane «Spiderwomen», cioè la creazione di gruppo sulla base dell'improvvisazione e di tecniche «teatrali»; si tenta di rivisitare la storia «al femminile», attraverso, magari, l'indagine su figure come Virginia Woolf o Juana Ines de la Cruz; il dato comune, emerso dalla rassegna, è in ogni caso, l'attenzione data sia ai rapporti personali all'interno del gruppo sia alla propria personale biografia, e il tentativo di «ricreare» professionalità e vita privata.

di diffidenza. «Il primo risultato che abbiamo raggiunto — dice il parroco don Felice Poli — è stato ospitare il gruppo nei locali della chiesa di Nostra Signora di Czeszochowa — è che per la strada gli handicappati non sono più molestati o derisi. Anzi, sono nate alcune amicizie tra loro e i ragazzi della scuola».

e. v.

## Gesù di Nazareth va in borgata

Processo a Gesù di Nazareth è il titolo di un lavoro teatrale che sarà messo in scena oggi alle 16 nella borgata La Rustica. La particolarità dell'avvenimento è rappresentata dal fatto che la «compagnia» è costituita da handicappati adulti dell'istituto medico-pedagogico «Raggio di sole» e da studenti della scuola

media locale, «Andersen». Il teatro si conferma, così come uno dei luoghi in cui è possibile l'incontro con la società per persone spesso escluse.

«Questi malati — spiega il dott. Alberto Daniele, psichiatra del «Raggio di sole» — sono trascurati anche dalla legge che si occupa poco dei cerebrotropici e dei mongo-

loidi. Con questa iniziativa vogliamo far conoscere il problema, vogliamo facilitare un incontro su un piano umano, in cui nessuno è ultimo e nessuno è primo».

Anche l'istituto in cui i minorati vivono (la metà, la sera torna in famiglia) sorge nella borgata e l'ambiente, verso i minorati, se non è ostile è spesso

coinvolgenti gli animali dell'Arca di Noè; alle *Impresoes Serenatas* di Villa Lobos (1897-1959) e alle *Tre Danze* di Alberto Evaristo Ginastera.

Cintri influssi europei sui compositori argentini sono trapelati dall'esecuzione di pagine di Debussy (la *Suite bergamasca*) e di Liszt (un brano ispirato da un *Sonetto del Petrarca*). E soprattutto in questa parte del programma l'Alessi avrebbe meritato un pianoforte più ade-



Concerto alla Casa Argentina

## Il pianoforte di Oscar Alessi fino alle sorgenti del suono

Oscar Alessi aggiunge di suo una irruenza ben controllata dall'interno, per cui pare che le mani risalgano alle sorgenti stesse della musica. I suoi irrompono come da una piena, ma subito si distendono, levigati, in un quieto respiro, tanto più a misura d'uomo, in quanto largamente alimentato da un'esperienza di un *Sonetto del Petrarca*. E soprattutto in questa parte del programma l'Alessi avrebbe meritato un pianoforte più ade-

rente al tocco e alle meraviglie timbriche che il pianista esibisce in una gamma notevolissima.

Il concerto si è svolto presso la Casa Argentina con esito cordiale, accresciuto dalla concessione di due bis: ancora una pagina argentina, seguita dai *Funerailles*, ancora di Liszt che è il musicista che maggiormente ha fruttato premi e riconoscimenti all'eccellente pianista.

e. v.

## Dalla Baviera uno squillo di tromba

L'impiego degli «ottoni» in orchestra è spesso improntato ad una convenzionalità quasi imposta ai compositori dallo stesso timbro squillante e magniloquente di tali strumenti. Che cosa potrebbero mai fare da soli, da protagonisti? E' con questa curiosità che siamo andati all'«Arca» Magna dell'Università di Monaco, in un concerto organizzato dalla Istituzione Universitaria e della Deutsche Bibliothek — «I solisti di Monaco»: una

formazione composta da «ottoni» della prestigiosissima Orchestra della Radio Bavarese. Tre trombe, trombone, corno e tuba; questo l'insolito organico. E perle rare erano le musiche eseguite: la *Suite per fiati* di Purcell, due *Canzoni* per suonare a quattro di Giovanni Gabrieli, una *Suite di danza* dell'inglese William Brade, la *Sonata n. 28 da «Horca Decima»* di Johann Pezel e la trascrizione di una *Sonata* per archi di Albinoni. Composizioni

tutte interessantissime, da quella di Purcell a quella di Gabrieli, il maestro della polifonia veneta, di cui fu allievo quell'Heinrich Schütz che innestò in Germania lo stile musicale italiano, le cui tracce sono ancora visibili nel più tardo lavoro di Pezel, eseguito anch'esso nel concerto.

L'uso di strumenti moderni, se ha forse amplificato la sonorità originaria dei brani, non ha però fradito il loro spirito: l'esecuzione

c. cf.

### COMUNE DI COLLECCHIO

PROVINCIA DI RIETI

### AVVISO D'ASTA

IL SINDACO

Vista la deliberazione consiliare n. 7 dell'11-8-80, divenuta esecutiva per visto del CO.RE.CO. nella seduta del 7-2-80, verb. n. 27

#### RENDE NOTO

che il giorno 12 aprile 80 alle ore 10 nel proprio gabinetto, nella residenza municipale, dinanzi a se medesimo o a chi per esso, si terrà un pubblico incanto per l'appalto dei lavori di restauro decorativo e di manutenzione, in L. 49.447.910, il capitolato nel quale sono contenute le condizioni dell'appalto nonché il progetto e gli altri atti relativi sono visibili da oggi fino al giorno 10 aprile presso la segreteria comunale durante il normale orario d'ufficio.

L'esperienza d'asta seguirà con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi con il prezzo massimo o minimo indicato in una scheda segreta dell'Amministrazione, osservate le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Le offerte segrete, su carta bollata da L. 2000, potranno essere inviate a mezzo posta in piego suggellato e raccomandato, o per terza persona e dovranno pervenire non più tardi del giorno precedente all'asta.

Le offerte inviate per posta dovranno portare sulla busta il nome del mittente e l'indicazione dell'oggetto cui si riferiscono; in esse dovrà essere indicato il ribasso o l'aumento percentuale tanto in cifre che in lettere. L'aggiudicazione sarà definitiva e vi si provvederà anche nel caso di un solo offerente.

Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà allegare in busta separata domanda in carta bollata da L. 2000 con l'indicazione delle complete generalità e l'oggetto dell'appalto, corredata dai seguenti documenti:

- 1) Certificato di buona condotta;
  - 2) Certificato penale;
  - 3) Certificato di idoneità tecnica ai sensi dell'articolo 67 del citato Regolamento;
  - 4) Certificato di iscrizione all'Albo dei Costruttori;
  - 5) Ricevuta del deposito prestato alla Tesoreria Comunale a titolo di cauzione provvisoria per L. 600.000.
- Tutte le spese relative all'asta e al contratto saranno a carico del giudicatario.

I documenti di cui ai numeri 1 e 2 non dovranno essere in data anteriore a sei mesi da quella dell'incanto. L'Amministrazione si riserva la piena facoltà di escludere qualche concorrente a suo insindacabile e immutabile giudizio.

Per quanto altro non previsto nel presente avviso si fa riferimento alle norme e condizioni della contabilità generale dello Stato R.D. 23 maggio 1924 n. 827. Collecchio, il 19 marzo 1980

IL SEGRETARIO COMUNALE Nicola Salvatrice IL SINDACO Marlini Sabatino

## Primo maggio in JUGOSLAVIA



### GIRO DEI LAGHI

PARTENZA: 1° maggio DURATA: 4 giorni TRASPORTO: pullman da Roma ITINERARIO: Roma, Postumia, Bled, Zagabria, Plitvice, Rijeka, Roma

Il programma prevede la sistemazione in alberghi di prima categoria in camera doppia con servizi e trattamento di pensione completa. Visite alle grotte di Postumia. Visite delle città toccate dal programma. A Plitvice, visita del parco nazionale con i suoi sedici laghi scendenti a scalo l'uno sull'altro.

### UNITA' VACANZE

MILANO Viale F. Testi 75 - Tel. (02) 642.35.57 ROMA Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 495.01.41

Organizzazione Isotta ITALTRIST